

# 1979 - Processo contro il rapinatore riconosciuto dallo sguardo

Sabato 24 novembre 1979

## CORRIERE ROMANO

LO HA RICONOSCIUTO DA UNO SGUARDO

# Carabiniere occhio-di-lince smaschera un rapinatore

S'ERA MESSO a scrutarlo attentamente e poi a seguirlo con gli occhi: uno sguardo insistente che il carabiniere cui era rivolto non potette fare a meno di notare. Lo scopo del bandito e del suo complice (entrambi a bordo di una utilitaria rubata) era quello di «studiare» le mosse del milite prima del «colpo» che avevano in programma. Quell'esame preliminare doveva però rivelarsi come la classica buccia di banana sulla quale Nicola Passacantando, 23 anni, originario di Montecompatri sarebbe scivolato per finire, oggi davanti ai giudici del tribunale di Velletri con l'accusa di aver compiuto una rapina da 100 milioni alla Cassa rurale e artigiana di Castelgandolfo.

Con il Passacantando che è difeso dall'avvocato Pasquale Ciampa, saranno sul banco degli imputati, altre tre persone: un complice e due favoreggiatori.

La rapina avvenne il 25 gennaio scorso e fu proprio il carabiniere «esaminato» dal Passacantando (Giovanni Vitale della Compagnia di Castelgandolfo) a inchiodare - se-

condo il giudice istruttore - il giovane di Montecompatri alle sue responsabilità.

Il carabiniere s'era infatti fissata nella mente la fisionomia di quello che dal finestrino della utilitaria lo guardava e, quando gli vennero sottoposti gli *identikit* dei due banditi che avevano fatto irruzione nella Cassa rurale, riconobbe in uno di essi, il giovane che lo aveva seguito con lo sguardo, poi identificato per Nicola Passacantando.

Per la difesa dell'imputato, ci sono tuttavia buone ragioni per non ritenere valido questo riconoscimento.

T. F.